

LEGENDA
 rettificata secondo la circolare 7/LAP del Presidente della Giunta Regionale del Piemonte (8 maggio 1996) e aggiornata alla D.G.R. 64-7417 del 7 aprile 2014

CLASSI DI IDONEITA' URBANISTICA

CLASSE I
 Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alla scelta urbanistica; gli interventi su pubblici che non sono consentiti nel rispetto delle previsioni del D.M. 14 gennaio 2008 Norme Tecniche per le Costruzioni e s.m.i. e delle norme regionali di carattere geologico.

CLASSE II
 Porzioni di territorio nelle quali le condizioni di moderata pericolosità geomorfologica possono essere agevolmente superate attraverso l'adozione di interventi esclusivamente nell'ambito dell'ingegneria idraulica e dell'edilizia di carattere ordinario. Tali interventi non dovranno in alcun modo incidere negativamente sulle aree limitrofe, né condizionare la progettazione ed edificabilità.

Nella classe II per una fascia di almeno 20 metri dal limite con la classe III, la verifica di compatibilità degli interventi dovrà essere particolarmente approfondita e documentata.

CLASSE IIIa
 Porzioni di territorio inedificabile che presentano caratteri geomorfologici e idrologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti (aree dissestate, potenzialmente dissestabili, aree alluvionabili da acque di inondazione ad elevata energia, fasce di pericolosità fluviale, correnti fluviali, fasce a zone di rispetto). Per le opere infrastrutturali di interesse pubblico non altrimenti locatabili vale quanto specificato negli art. 17 e 18 della NTA dell'IPA.

CLASSE IIIb2
 Porzioni di territorio edificabile nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Aree in cui a seguito della realizzazione delle opere sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni, ampliamenti o completamenti.

CLASSE IIIb3
 Porzioni di territorio alligabili, isolate ed edificabili, situate all'interno di estese zone IIIa. A seguito del riordino di efficienza del reticolo idraulico perimetrale, che definisce le condizioni per la messa in sicurezza del sito, sarà possibile la realizzazione di nuove edificazioni. Gli studi (per ottenere l'efficienza del reticolo idraulico) possono essere semplificati nei lavori di sopravelazione di edifici esistenti che non comportino uso del suolo a piano campagna. Pirelli auto, mense, locali tecnici e tutte le opere di ampliamento sono completamente, devono essere precedute dai suddetti studi, quando prevedono fusso di porzioni di suolo a piano campagna.

CLASSE IIIb3
 Porzioni di territorio edificabile nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Aree in cui a seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile solo un modesto incremento del carico antropico. Da escludere nuove uscite abusive e completamenti.

CLASSE IIIb4
 Porzioni di territorio edificabile nelle quali gli elementi di pericolosità geologica e di rischio sono tali da imporre in ogni caso interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico a tutela del patrimonio urbanistico esistente. Aree in cui a seguito della realizzazione delle opere di riassetto, non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

SIMBOLOGIA DEI DISSESTI LEGATI ALLA DINAMICA FLUVIALE E TORRENTIZIA

Eea Aree inondabili da acque con franti ingenti; aree ad alta probabilità di inondazione con Tr 20 - 50 anni (D.g.r. n. 45-8656 del 15.7.2002 e s.m.i.)

Eba Aree inondabili da acque con franti ingenti (indicialmente h > 40 cm); aree a moderata probabilità d'inondazione con Tr 100 - 200 anni (D.g.r. n. 45-8656 del 15.7.2002 e s.m.i.)

Ema Aree inondabili individuate su evidenze morfologiche; aree inondabili da acque con bassa energia e/o franti modesti (indicialmente h < 40 cm) ingenti ad esondazione del reticolo artificiale di pianura oppure ad allagamenti dovuti a difficoltà di drenaggio in settori digheggiati dai corsi d'acqua naturali; aree a bassa probabilità d'inondazione con Tr 300 - 500 anni (D.g.r. n. 45-8656 del 15.7.2002 e s.m.i.)

XII Punto critico durante piene importanti, deve essere sorvegliato e generemente, deve essere mantenuto in piena efficienza idraulica. Conseguentemente alla individuazione di un punto critico al fine del rischio idraulico si propone il sito come punto di controllo (Griglia - Paratoie - Sforacci) da inserire nel Piano di Protezione Civile.

05 Punto di controllo (Griglia - Paratoie - Sforacci) individuato dal Piano di Protezione Civile, precedentemente alla attuazione di questa tavola.

05 Fascia di rispetto dei pozzi idropotabili

TIPO DI INTERVENTO	IIIb2		IIIb3		IIIb4	
	A	P	A	P	A	P
Mantenimento ordinario	*	*	*	*	*	*
Risultato e riassetto complessivo	*	*	*	*	*	*
Adeguamento igienico funzionale	*	*	*	*	*	*
Senza frazionamento	*	*	*	*	*	*
Ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione	*	*	*	*	*	*
Con frazionamento	*	*	*	*	*	*
Senza frazionamento	*	*	*	*	*	*
Ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione	*	*	*	*	*	*
Con frazionamento	*	*	*	*	*	*
Ricupero dei sottosuoli esistenti ai sensi dell'art. 2106	*	*	*	*	*	*
Ampliamento in pianta	*	*	*	*	*	*
Ampliamento in sopraelevazione	*	*	*	*	*	*
Demolizione	*	*	*	*	*	*
Sostituzione edilizia	*	*	*	*	*	*
Nuove costruzioni	*	*	*	*	*	*
Ripristinazione idraulica	*	*	*	*	*	*
Cambio di destinazione d'uso	*	*	*	*	*	*

PSRM

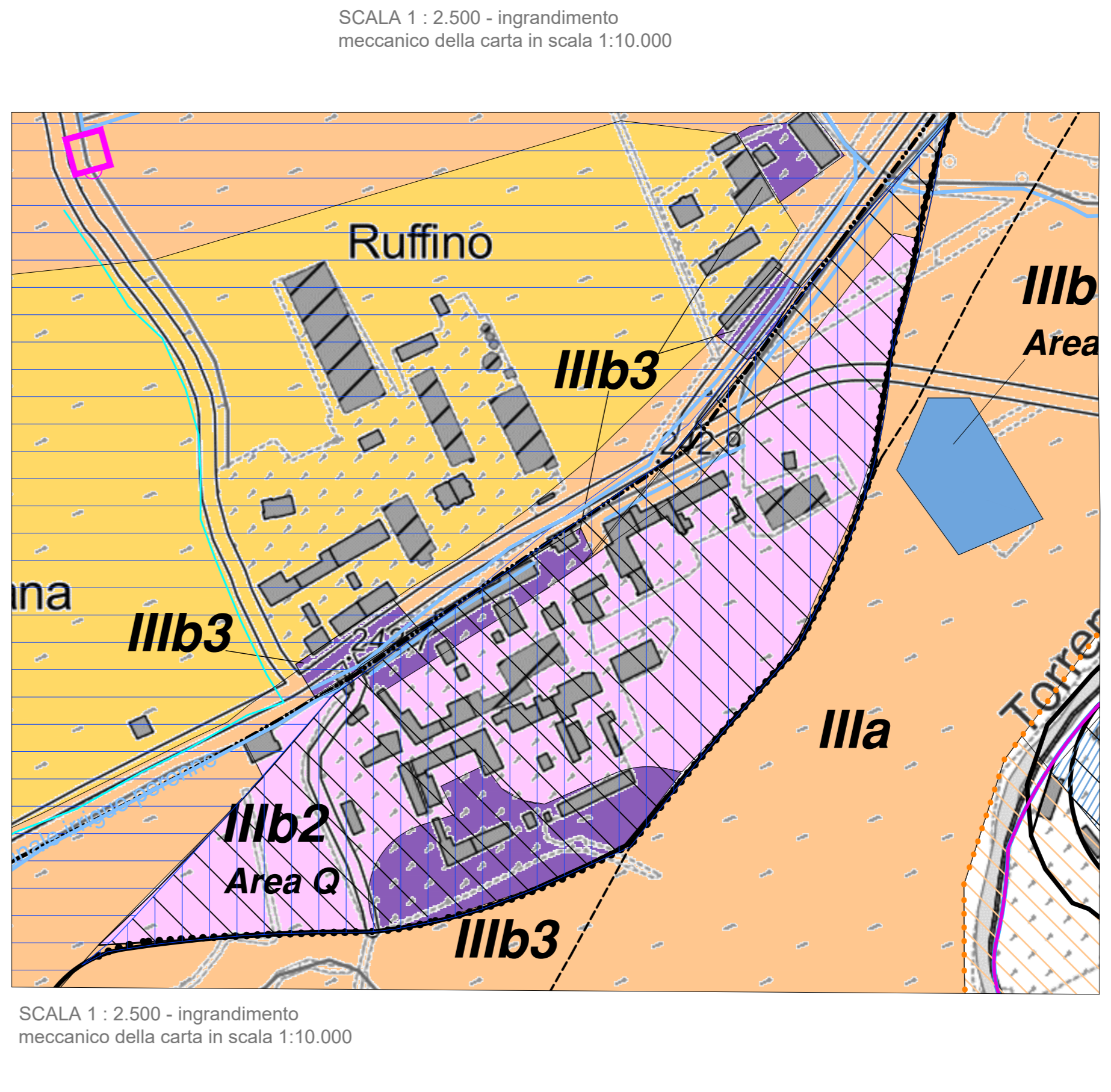
- limite (*) tra la Fascia A e la Fascia B
- limite (*) tra la Fascia B e la Fascia C
- limite (*) esterno della Fascia C
- limite (*) di progetto tra la Fascia B e la Fascia C
- area inondabile
- varianti alla delimitazione delle fasce fluviali di cui al "Piano Stratico per l'Assetto Idrogeologico (PAI)"

1A, 1B, ...

A = Normativa riferita alla situazione precedente alla realizzazione delle opere di riassetto territoriale
 P = Normativa riferita alla situazione successiva alla realizzazione delle opere di riassetto territoriale
 * = intervento ammesso

IDROGRAFIA

- Reticolo idrografico principale. Acque pubbliche
- Reticolo idrografico minore naturale
- Reticolo idrografico minore naturale in zone morte e soggetto a ristagno potenzialmente pericoloso
- Reticolo residuale di importanza locale
- Canali artificiali drenanti
- Tratti di canalizzazioni abbandonate, che possono rivestire importanza.
- Tratti di corso d'acqua canalizzati
- Tratti di corso d'acqua intubati



Visto: Il Sindaco Il Progettista

VISTI

Dott. Geol. Massimo TROSSERO
 recapito: Via Garibaldi, 15, 10042, NICHELINO (TO)

C.I. TROSSERO/COAL/15R
 P. 15/A - 065/330016
 TEL. 011/6265900
 CELL. 3394619656

REGIONE PIEMONTE CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

COMUNE DI CASTAGNOLE PIEMONTE

PROGETTO DEFINITIVO
 VARIANTE STRUTTURALE N°2 AL P.R.G.C. VIGENTE

ALLEGATI TECNICI

CARTA di SINTESI della PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA e della IDONEITA' all'UTILIZZAZIONE URBANISTICA

DATA: Luglio 2007
 AUTOREGGIATO: per 31 marzo 2019
 scala 1:10.000
 Tavolo 6